

LA COMMISSIONE EUROPEA APRE UNA CONSULTAZIONE

*Beni usati, arriva la riforma*

DI MATTEO RIZZI

Iva sui beni usati, sulle merci distrutte e sulle auto aziendali nel mirino delle riforme Ue. La Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica per adeguare le regole Iva ai principi dell'economia circolare e a basse emissioni. L'iniziativa, inserita nell'ambito del futuro Circular Economy Act, mira a raccogliere i contributi degli operatori economici per modificare la direttiva Iva e supportare la transizione verso modelli di business sostenibili.

La consultazione intende verificare se l'attuale disciplina fiscale sia idonea a sostenere la circolarità senza penalizzare le imprese. L'Esecutivo comunitario ha individuato tre filoni prioritari su cui concentrare la revisione normativa: il regime applicabile ai beni usati, la disciplina relativa alla distruzione delle merci ancora utilizzabili e le regole per la detrazione dell'Iva sulle autovetture aziendali destinate al trasporto passeggeri.

L'iniziativa si inserisce in un percorso di valutazione e analisi d'impatto condotto dalla Direzione generale della Tassazione e dell'Unione doganale (Dg Taxud), che si concluderà all'inizio del 2027. Le evidenze raccolte serviranno a strutturare la successiva proposta legislativa di modifica della direttiva Iva, orientandola verso gli obiettivi comunitari di sostenibilità ambientale.

La consultazione rimarrà aperta per otto settimane, fino al 4 novembre 2026, ed è accessibile attraverso il portale ufficiale della Commissione europea "Di' la tua". Il confronto è rivolto a un'ampia platea di soggetti interessati: federazioni d'impresa, Pmi, associazioni di categoria, autorità fiscali e doganali nazionali, istituti accademici, consulenti tributari e singoli cittadini.

I partecipanti potranno inviare le proprie osservazioni compilando il modulo online disponibile nelle lingue ufficiali dell'Unione europea. Per garantire la massima trasparenza, le organizzazioni e le imprese coinvolte saranno tenute a iscriversi al Registro per la trasparenza dell'Ue prima della trasmissione dei dati.

— © Riproduzione riservata — ■

